

INVESTECH SPA THE MONTHLY LIFELINE

Numero 45
Aprile 2025

Investech Values

Skill Intelligence per organizzare i talenti in azienda

È essenziale centralizzare i dati sulle competenze in un unico archivio accessibile per garantire una fonte di verità unificata. La "skill intelligence" è fondamentale nell'acquisizione, gestione e mantenimento dei talenti. L'intelligence sulle competenze rappresenta un'evoluzione dei dati HR di base e guida il modo in cui vengono identificati e attratti i talenti. L'identificazione dei pool di talenti interni è fondamentale per l'aggiornamento e la riqualificazione dei dipendenti. Questo obiettivo può essere raggiunto utilizzando un database dei talenti intelligente per tenere traccia dell'intero pool di talenti, compresi i candidati passati, gli ex allievi e i dipendenti esistenti.

Gestendo efficacemente i dati sulle competenze, le organizzazioni possono facilmente determinare quali di queste possiedono attualmente i dipendenti e identificare le aree in cui possono sviluppare ulteriormente il loro potenziale. Implementando un'architettura dei ruoli basata sulle competenze e sui contenuti, le organizzazioni possono ottenere una visione completa del loro arcipelago di skills e accedere a una gamma più ampia di competenze.

Blog: The Best of Marzo

Il concetto di etere è stato a lungo un principio centrale della fisica classica, ma anche fulcro di teorie implicate nelle modalità stesse dell'applicazione della tecnologia nelle discipline metafisiche. Risalente al lavoro di scienziati famosi come Christiaan Huygens e James Clerk Maxwell, questo concetto era ritenuto essenziale per chiarire la propagazione delle onde luminose, analogamente al modo in cui le onde sonore richiedono la trasmissione di un mezzo. In origine si teorizzava che l'etere fosse una sostanza stazionaria e invisibile che permeava l'intero universo, fornendo un quadro di riferimento fisso per il movimento dei corpi celesti e la propagazione della radiazione elettromagnetica. I risultati dell'esperimento Michelson-Morley misero in discussione questa convinzione di lunga data, aprendo così la strada allo sviluppo della teoria della relatività speciale di Einstein, che rese obsoleto il concetto di etere luminifero. L'esperimento di Michelson-Morley fu progettato per rilevare il movimento della Terra attraverso l'etere, misurando la differenza nel tempo impiegato dalla luce per viaggiare in direzioni diverse. L'esperimento utilizzava un dispositivo noto come interferometro, che separa un fascio di luce in due percorsi e poi li ricongiunge, consentendo di rilevare anche lievi variazioni nel tempo impiegato dalla luce per percorrere ciascun percorso.

The New In

La spiegazione sul perché esiste la luce è stato un tema ricorrente negli annali della filosofia, dove è stata interpretata sia come metafora della luce spirituale metafisica – che facilita la conoscenza e la rivelazione attraverso l'illuminazione – sia come elemento strutturale di tutta la realtà, compresa quella fisica. Questo concetto, emanato da Dio, dà origine ai vari livelli dell'essere, dalla natura senziente e pensante alla materia. Nel campo dell'arte, la luce è stata spesso utilizzata per i suoi effetti ottici e simbolici, come ad esempio la decorazione dei rosoni nelle strutture religiose, che simboleggiano la radiazione divina. Nella Teoria Corpuscolare del XVII secolo, Isaac Newton sviluppò la tesi secondo cui la luce era composta da piccole particelle di materia (corpuscoli) emesse in tutte le direzioni. Oltre a essere matematicamente più semplice della teoria ondulatoria, questa teoria chiarisce facilmente alcuni aspetti della propagazione della luce che erano ben compresi all'epoca di Newton.

XVII° Secolo